

# Trasporti, Roma sconfitta da Milano

**Indagine Istat** Emerge come nella Capitale ci sia stato un calo di passeggeri. Al contrario nel capoluogo lombardo l'incremento è stato del 4,1 per cento

**Valeria Di Corrado**

■ La diaspora dal mezzo pubblico a quello privato. La Capitale va contro tendenza rispetto ad altre città italiane come Milano e, in generale, rispetto alle politiche di riduzione del traffico e dell'inquinamento incentivate ormai in quasi tutte le metropoli europee. Sempre più romani scelgono di non salire su metropolitane, bus e tram, preferendo spostarsi su auto e moto; anche perché gli autobus messi a disposizione dall'Atac si sono ridotti del 24,5%. All'opposto il capoluogo lombardo, dove invece, complice un sistema più efficiente, il ricorso al trasporto pubblico locale è in aumento.

Lo certifica un monitoraggio sulla mobilità urbana dell'Istat, aggiornato al 2015: «Dopo la debole ripresa del 2014, torna a calare la domanda di trasporto pubblico locale». «La flessione - si legge nel documento - è spiegata quasi interamente dalle forti variazio-

ni di segno opposto registrate a Roma e Milano». Se nel caso di Roma, infatti, c'è stato un calo del 6% dei passeggeri trasportati rispetto all'anno precedente, nel capoluogo lombardo si è avuto un incremento del 4,1%. Un dato inspiegabile se si considera che nella Capitale sono aumentati i chilometri di rotaie sotterranee, grazie alla diramazione della linea B verso piazzale Jonio e all'apertura del primo tracciato della linea C da Pantano a Lodi. Nella presentazione dell'indagine, infatti, viene confermato come i posti disponibili sui mezzi (per chilometro) siano aumentati «per la prima volta, negli ultimi cinque anni», in virtù soprattutto alle estensioni delle reti metropolitane realizzate a Roma e Milano. In definitiva l'offerta di underground, secondo l'Istituto nazionale di statistica, è salita del 15,7% nella città meneghina e del 4,4% nella città eterna.

Quindi, evidentemente, a pesare sul calo (tutto romano) del numero di passeggeri che

scelgono i mezzi pubblici, contribuisce la consistente riduzione di autobus in servizio nelle strade della Capitale. A questo proposito il dato offerto dall'Istat è illuminante, e in un certo senso allarmante: i veicoli dell'Atac in circolazione (al momento dell'indagine) erano 2.055, rispetto ai 2.738 dell'anno precedente. In sostanza, ci sono 683 bus in meno. Anche a Milano c'è stata un decremento del trasporto pubblico su gomma, ma molto più contenuto, e giustificato dal significativo ampliamento della rete metropolitana: sulle strade del capoluogo lombardo, infatti, sono in servizio 1.342 veicoli, 33 in meno dell'anno precedente. In generale, nel complesso delle città analizzate, gli autobus scendono da 79,4 a 75,2 ogni 100 mila abitanti. E Roma in questo caso si da capofila di questo trend con una riduzione da 95,5 a 71,6 mezzi ogni 100 mila

abitanti. «In compenso continua a crescere la quota dei bus "ecologici", in larga maggioranza alimentati a metano o Gpl», sottolinea l'Istat. Almeno qui la Capitale fa bella figura, avanzando da quota 16,9% a 22,4%. Tutto resta come l'anno precedente invece se si guarda alle licenze per taxi attive: nei capoluoghi di provincia in media sono 12,5 ogni 10 mila abitanti.

Sempre rimanendo in tema di trasporto pubblico locale, quella che inizia oggi sarà una settimana «rovente», non soltanto per le alte temperature. Giovedì, infatti, c'è un nuovo rischio paralisi per il traffico romano: Faisa Confail e Sul hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore nel trasporto pubblico locale, a cui si è aggiunta la protesta di 24 ore indetta da Orsa e di 4 ore di Usb, sulla rete Atac e Roma Tpl. Saranno quindi coinvolti bus, tram, metropolitane, ferrovie Roma-Lido, Termini-Centocelle e Roma-Civitacastellana-Viterbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Problemi

La consistente riduzione di mezzi pubblici nella città eterna

## Autobus

Molti i mezzi pubblici fermi perché rotti

